



**Wal und Knospe** | 2007  
 Acrilico su tela - Acrylic on canvas  
 cm 160 x 140

# HARTWIG THALER

## La pluralità dell'arte

di **Luca Masiello**

**R**azionalità e istinto. Tensione e rilassamento: sono i tratti distintivi delle opere di Hartwig Thaler, artista di Bressanone (Bolzano) dove è nato e vive tuttora esercitando quella che è la sua più grande passione nel suo studio a Stufles, il rione più antico della zona. I primi contatti con il mondo dell'arte Thaler li ha avuti, attorno ai vent'anni a Vienna quando, attratto dall'ambiente culturale della capitale austriaca, iniziò a sporcarsi le mani di colore e a esprimere le sue impressioni sulla carta con semplici gesti, arte "nuda", quella che si plasma con i polpastrelli. Dopo venne l'ammissione all'Accademia delle Arti "Arnhem en Enschede", in Olanda, dove l'artista trascorse cinque anni ad imparare, a perfezionare e ad approfondire discipline tecniche che tanto l'affascinavano e di cui poco inizialmente conosceva: "È stato come se fossi entrato in classe suo-

nando un piccolo flauto, e dopo cinque anni mi fossi trovato a usare un enorme organo a canne", spiega lo stesso Thaler, semplificando il suo processo formativo nei Paesi Bassi. Il paragone con uno strumento musicale non è fortuito perché le sette note dipingono con e per Hartwig Thaler. Figlio d'arte (suo padre è un fine ritrattista, ed entrambi i genitori sono musicisti), ha trascorso l'infanzia ascoltando i vinili della musica classica più raffinata, ha canticchiato già da bambino le arie operistiche più celebri, e ancora oggi non riesce a afferrare il pennello senza ascoltare musica.

"Ogni composizione contiene una parte dell'anima di chi l'ha scritta - spiega -. Io tento di rendere lo stesso con le mie opere, mi piace pensare che il ritmo e l'armonia che impongo ai miei quadri siano frutto del mio essere, e cerco di fare in modo che chi li osserva riesca a percepirlo". Un sogno, un punto di arrivo per ogni persona che vive per l'arte, un obiettivo che davvero si riesce a scorgere nel tratto dell'artista sudtirolese: ogni sua opera è diversa, ma porta la stessa "firma", quell'irrequietezza che viene placata dalla sua mano con un colpo di matita, quel senso di relax che un unico tratto geometrico riesce ad incidire.

Ogni sua opera è un continuo work in progress, dalla genesi all'ultima pennellata; ed è proprio per questo motivo che ogni suo quadro è a rischio: inizia con un'idea di base, magari fluida e monocromatica; poi l'Autore la inasprisce con colori sgargianti, la calpesta con grafiche psichedeliche e l'accarezza nuovamente con figure tondeggianti ed armoniche. Il tutto finché non si sente "sazio" della propria opera, finché il concetto che vuole esprimere non viene completamente sviluppato in modo esauriente e soddisfacente. "Ma a volte questa metamorfosi non si sviluppa - spiega - e il quadro è da buttare. Tuttavia nell'operazione artistica è necessario osare, tentare, assaporare di tutto, lasciarsi andare e rischiare.

Ad ogni costo". Quell'esperienza acquisita che può essere definita "maturità artistica" è dunque la conquista che oggi, superati in cinquant'anni, l'artista brissinese può pensare a buon diritto di aver raggiunto. Sia nella pittura ma anche nella scultura, che è l'altra tecnica da lui praticata con altrettanta indefettibile passione. Una pratica artistica che Thaler ha privilegiato da quando, ai tempi dell'Accademia, scoprì la terza dimensione, ed iniziò ad apprezzare la terracotta, iniziando poi ad appassionarsi alla scultura in metallo e giungendo - oggi - a lavorare con l'acciaio.

Con questo materiale l'artista realizza raffinati oggetti d'arredamento: dai piccoli prodotti di design alle imponenti strutture di cui sono un esempio le sue *Flügel der Versöhnung*, due ali larghe sedici metri installate su un vecchio pilone della funivia alto diciassette metri che troneggia ad est della vallata in cui vive; un progetto ambizioso e certo di non facile realizzazione, ma Hartwig Thaler - specializzato fra l'altro in arte monumentale per spazi pubblici - ha imparato a conoscere la terza dimensione in precise misure geometrico-matematiche in modo da dominarne perfettamente le dinamiche. Ne è testimonianza, ad esempio, una sua installazione su di un muro di dieci metri per cinquanta, all'ospedale di Nijmegen, in Olanda, o la progettazione e la direzione di un evento come la biennale "50 x 50 x 50 ART SÜDTIROL" sfruttando l'imponente architettura militare asburgica di Fortezza (Bz) per allestire la collettiva.



**Absprung** | 2009  
 Acrilico su tela - Acrylic on canvas  
 cm 140 x 160



**Pura Vida** | 2014  
 Acrilico su tela - Acrylic on canvas  
 cm 140 x 160

**HARTWIG THALER**  
 vive e lavora a Bressanone (BZ)  
[www.hartwigthaler.de](http://www.hartwigthaler.de)  
[info@hartwigthaler.de](mailto:info@hartwigthaler.de)



**Tiger & Dragon "Schwing deine Waffe" | 2006**  
 Fotografia e pittura - Photography and painting  
 cm 45 x 20



**Tiger & Dragon "Zwischen zwei Flügeln" | 2006**  
 Fotografia e pittura - Photography and painting  
 cm 45 x 20

## HARTWIG THALER

### The plurality of art

by Luca Masiello

*Rationality and instinct. Tension and relaxation: these are the distinctive features of Hartwig Thaler works, an artist from Bressanone (Bolzano) where he was born and still lives, practicing what is his greatest passion in his studio in Stufles, the oldest part of town. Thaler was first introduced to the world of art at around twenty years of age in Vienna when, attracted by the cultural environment of the Austrian capital, he started to get his hands dirty with colour and deliver his impressions on paper with simple gestures: "naked" art, the one you shape with your fingertips. Later came his admission to the "Arnhem en Enschede" Academy of Arts in the Netherlands, where he spent five years learning, refining and devoting himself to the techniques that so fascinated him and that initially he knew very little of: "It was as if I had entered the class playing a small flute and, after five years, found myself using a huge pipe organ", explains Thaler himself, summing up his education in the Netherlands.*

*The comparison with a musical instrument is not fortuitous because the seven notes paint with and for Hartwig Thaler. Coming from an artistic family (his father is a fine portrait painter and both his parents are musicians), he spent his childhood listening to the best classical music recordings; already as a child he was humming the most famous opera arias, and even now he cannot grab the brush without listening to music. "Every composition has in itself part of the soul of the person who wrote it, he explains. I try to do the same with my works, I like to think that the rhythm and harmony that I impose on my paintings come from my own*

*being, and I want to make sure that those who look at them are able to perceive that". A dream, a point of arrival for anyone who lives for art, a goal that we can see achieved in the South Tyrolean artist stroke: each one of his works is different, but has the same "signature", a restlessness tamed by his hand with a pencil stroke, a sense of relaxation that a single geometrical line manages to make sour.*

*Each one of his works is continuously in progress, from its genesis to the last brush stroke; and it is precisely for this reason that all his paintings are at risk: they start with a basic idea, perhaps fluid and monochromatic, then the author exasperates them with flashy colours, treads on them with psychedelic graphics and then caresses them again with rounded and harmonious figures. All that until he feels content with his work, until the concept he wants to express is completely developed in a comprehensive and satisfactory way. "But sometimes this metamorphosis does not occur – he explains – and the painting is no good. However, in art you must dare, try, savour everything, let go and risk. At all costs". That acquired experience that we might call "artistic maturity" is thus the goal that today, at over fifty years of age, the Bressanone-born artist may rightfully believe to have achieved. Both in painting and sculpture, the other discipline he practices with just the same unswerving passion. An artistic discipline that Thaler privileged ever since, in his Academy years, he discovered the third dimension and started to appreciate terracotta, beginning later to get involved with metal sculpture and arriving – today – at wor-*

*king with steel. From this material the artist makes sophisticated furnishing objects: small design objects but also imposing structures like his Flügel der Versöhnung, two 16 metre wide wings installed on an old 17 metre high cableway pylon towering on the eastern side of the valley where he lives; an ambitious project and certainly not an easy one to realize, but Hartwig Thaler – specialized among other things in monumental art for public spaces – has learned to know the third dimension in its precise geometrical and mathematical measures, so as to perfectly master its dynamics.*

*Evidence of that, for example, can be seen in one of his installations on a 10x50 metre wall at Nijmegen Hospital, in the Netherlands, or the planning and direction of an event such as the "50 x 50 x 50 ART SÜDTIROL" biennial event, using the monumental Habsburg military architecture of Fortezza (Bz) to set up the collective exhibition.*



**Wandlung | 2014**  
 Acrilico su tela - Acrylic on canvas  
 cm 160 x 140

**HARTWIG THALER**  
 lives and works in Bressanone (BZ)  
[www.hartwigthaler.de](http://www.hartwigthaler.de)  
[info@hartwigthaler.de](mailto:info@hartwigthaler.de)